

■ STATISTICHE / Diffuso il Rapporto 2012 sull'Industria culturale in Italia

Al Nordest fare cultura rende

E in Trentino da ottobre un nuovo programma di alta formazione

Investire in cultura rende. La cultura frutta all'Italia il 5,4% della ricchezza prodotta, equivalente a quasi 76 miliardi di euro e dà lavoro a 1,4 milioni di persone, ovvero al 5,6% del totale degli occupati. Superiore, ad esempio, al settore primario, oppure a quello della meccanica.

È quanto emerge da "L'Italia che verrà: Rapporto 2012 sull'Industria culturale in Italia", elaborato da **Symbola**, fondazione per le qualità italiane, insieme con Unioncamere. Tra tutte le città, Arezzo è quella in cui il valore aggiunto dato dall'impresa della cultura è il più alto d'Italia. Seconde a pari merito sono Pordenone e Milano, terze Pesaro Urbino e Vicenza.

Dal punto di vista dell'incidenza dell'occupazione del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia, per Marche e Veneto sono le attività più tipiche del made in Italy (industrie creative e manifatturiere) a fornire un contributo fondamentale. Considerando, invece, l'incidenza dell'occupazione delle industrie culturali sul totale dell'economia, il Veneto è in testa a quota 7%, seguito dalle

Intanto, in Veneto e in Trentino si moltiplicano le iniziative per il centenario della I Guerra mondiale

Marche (6,9%), dal Friuli Venezia Giulia (6,4%), e dal Lazio e dalla Toscana (entrambe al 6,3%).

Intanto, in Trentino è in programma un nuovo percorso di alta formazione: è quello della Libera Accademia di Belle Arti (Laba) che decollerà ad ottobre. Una novità assoluta in provincia. Sarà un'iniziativa privata, senza alcun finanziamento pubblico, come sede distaccata dell'Accademia di Brescia con sede a Torbole, nell'ex colonia Pavese di proprietà del Comune. Tre gli indirizzi: design, grafica e multimedia, scenografia elementi di arte drammatica. Tra i docenti saranno coinvolte anche personalità trentine. Potranno iscriversi

gli studenti in possesso di un diploma superiore, non necessariamente di un istituto d'arte. Tassa d'iscrizione molto alta: 4 mila euro l'anno. Per il primo anno prevista una trentina di iscritti.

Sempre in Trentino, sono già iniziati i preparativi per il centenario della Grande guerra 1915-1918. Fino a novembre 2013, il Museo storico italiano della Guerra di Rovereto propone la mostra "Pasubio 1915-1918", un viaggio a ritroso nel tempo, nel ricordo di una cruenta guerra di posizione tra italiani e austro-ungarici che provocò circa 10mila morti su una forza impiegata complessiva di poco meno di 100mila soldati dei due eserciti. Tanto che nel 1922 la parte sommitale del Pasubio venne proclamata dal governo "zona sacra" al pari del Monte Grappa, del Sabotino e del San Michele.

Celebrazioni anche in Veneto, dove è attivo il comitato regionale per il centenario, a cui partecipano le sette Province, il ministero per i Beni e le Attività culturali attraverso la Direzione regionale e le Soprintendenze e il ministero della Difesa.

